



## Turismo. Caro estate, stangata da 3,9 miliardi

**In cima ai rincari, l'aumento dei prezzi di voli, pacchetti vacanza e alberghi. Italia peggio di Francia, Grecia e Spagna. E la crescita dell'inflazione "colpisce" tutti i sistemi turistici regionali con in testa Lazio, Lombardia e Toscana. Il presidente di Demoskopika, Raffaele Rio: «Una beffa che la crescita dei prezzi riguarda principalmente i voli domestici e i pacchetti vacanza nazionali. Stiamo scontando ripercussioni e conseguenze della frenesia collettiva post-pandemica».**

L'inflazione pesa sul settore delle vacanze nel Belpaese. Per il 2023 si stima che la dinamica dei prezzi nel turismo registri una variazione tendenziale in aumento pari all'8,9% rispetto all'anno precedente con un differenziale inflazionistico pari +3,3 punti percentuali rispetto all'inflazione acquisita per l'indice generale calcolato dall'Istat al 5,6%. Ripercussioni più che significative sui consumi dei vacanzieri: l'incremento dell'inflazione genererebbe rincari pari a 3,9 miliardi di euro della spesa turistica di italiani e stranieri che hanno scelto di trascorrere un periodo di villeggiatura nei mesi estivi nelle località italiane. A pesare prioritariamente alcune voci rispetto ad altre con in testa, per inflazione tendenziale al giugno del 2023 rispetto allo stesso mese dello scorso anno, il trasporto aereo (+23,5%), i pacchetti vacanza (+17,7%) e i servizi di alloggio (+12,8%).

E, inoltre, a giugno dell'anno in corso, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA), sviluppato per assicurare una misura dell'inflazione comparabile a livello europeo, fa registrare incrementi su base annua per l'Italia nella maggior parte delle voci del "paniere considerato" superiori ai principali competitor del Belpaese quali Francia, Grecia e Spagna.

Sul versante territoriale, infine, sono cinque i sistemi turistici regionali che presentano un incremento dell'inflazione acquisita turistica superiore alla media italiana: Lazio (+9,5%), Lombardia (9,2%), Toscana (9,1%), Molise (9,1%) e Campania (9%) con un rincaro cumulato di 1,6 miliardi di euro, pari a oltre il 40% sulla quota complessiva della spesa turistica imputabile alla crescita dei prezzi.

È quanto emerge da uno studio dell'Istituto Demoskopika che ha analizzato l'andamento dei prezzi individuando un "paniere turistico" di beni e servizi comprendenti alcune voci di spesa della classificazione internazionale Ecoicop (*European Classification of Individual Consumption by Purpose*): servizi di trasporto, servizi ricreativi e culturali, servizi ricettivi e di ristorazione.

Stiamo assistendo, quasi inermi, - ha dichiarato il presidente di Demoskopika, Raffaele Rio - alle evidenti ripercussioni della frenesia post pandemica caratterizzata da un'impennata dei prezzi del trasporto aereo, dal caro energia, della crescita dei listini dei carburanti e da "prenotazioni incontrollate" che hanno provocato un aumento generalizzato dei prezzi nel comparto turistico. E al danno si aggiunge la beffa poiché la spirale inflazionistica riguarda principalmente i voli domestici e i pacchetti turistici nazionali. L'appeal del made in Italy - conclude Raffaele Rio - va tutelata a partire dal mercato autoctono che rappresenta, bene non dimenticarlo, la metà del successo turistico del Belpaese. Fronteggiare le criticità a muso duro, dunque, per non sprecare l'opportunità di una forte ripresa dei flussi turistici nel nostro paese».

28 luglio 2023

**Confronti: in Italia aumento dei prezzi turistici maggiore di Grecia, Spagna e Francia.** A giugno dell'anno in corso, l'Italia fa registrare un incremento dei prezzi strettamente legato al sistema turistico maggiore rispetto ai suoi tradizionali concorrenti europei. In particolare, la crescita su base tendenziale dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) si registra prevalentemente per le voci di spesa incluse nei servizi di trasporto, con un +9,9% rispetto ad un meno significativo incremento della stessa voce per Francia (+6%), Grecia (+1,4%) e, addirittura ad una rilevante flessione della Spagna (-16,1%). Più che significativa, inoltre, anche l'accelerazione dei prezzi nei servizi ricettivi e della ristorazione (+7,5%), con un differenziale inflazionistico del sistema turistico italiano di +1,9 punti percentuali rispetto alla Francia (+5,6%), di +1,8 punti percentuali rispetto alla Grecia (+5,7%) e di +1,5 punti percentuali rispetto alla Spagna (+6%). A fare eccezione, infine, la classe di prodotto comprendente i servizi ricreativi e culturali (musei, parchi divertimento, eventi culturali, etc.) con l'Italia che registra un incremento del 3,6% superiore alla Grecia (+3,3%) ma minore a Francia (+4,8%) e Spagna (+4%).

**Paniere turistico: a trainare la crescita dei prezzi trasporto aereo, pacchetti vacanza e alberghi.** A giugno, l'andamento in crescita su base tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo NIC per il settore turistico italiano si deve prevalentemente all'incremento dei prezzi dei servizi di trasporto (+9,8%) con in testa l'impennata del trasporto aereo che segna un rialzo rispetto a giugno dello scorso anno pari al 23,5%. A seguire altre voci "condizionanti" il paniere turistico individuato dai ricercatori di Demoskopika tra cui spiccano per rilevanza i pacchetti vacanza (+17,7%) e i servizi di alloggio (+12,8%) all'interno dei quali risalta il dato degli alberghi con un incremento dei prezzi tendenziali pari al 14,6% a cui si aggiunge, con incrementi più contenuti ma comunque più che significativi, il gruppo di voci riguardanti i servizi di ristorazione (+6,3%), con in testa fast food (8,2%), pizzerie (+6,5%) e gelaterie (+6,2%). Sono i prezzi dei voli nazionali, infine, con il 28,9% a crescere in modo più sostenuto rispetto ai voli internazionali (+21,9%). Stessa dinamica dei prezzi per i pacchetti vacanza nazionali che con +18,4% presentano un differenziale turistico di +15,8 punti percentuali rispetto ai pacchetti vacanza internazionali (+2,6%).

**Territorio: aumento dei prezzi coinvolge tutte le regioni. Cinque i sistemi "più colpiti".** L'inflazione acquisita per il 2023 è pari a +8,9% per la componente turistica secondo l'elaborazione dell'Istituto Demoskopika con un impatto sulla spesa turistica pari a 3.868 milioni di euro. Sono cinque i sistemi turistici regionali in cui la crescita dei prezzi risulta più alta rispetto al dato nazionale: Lazio (+9,5%) con un impatto sulla spesa turistica pari a 362 milioni di euro, Lombardia (+9,2%) con un impatto pari 389 milioni di euro, Toscana e Molise (9,1%) con impatto rispettivamente pari a 595 milioni di euro e a 5 milioni di euro e, infine, Campania (9%) con un impatto pari a 234 milioni di euro. Sul versante opposto, nelle posizioni più basse per incremento minore rispetto all'inflazione acquisita italiana per il mese di giugno dell'anno in corso si collocano altre cinque aree regionali: Valle d'Aosta (+7,9%) con un impatto pari 20 milioni di euro, Trentino Alto Adige (+8%) con un impatto pari a 197 milioni di euro, Basilicata (+8,2%) con un impatto pari a 20 milioni di euro, Marche (+8,3%) con un impatto pari a 79 milioni di euro e, infine, Abruzzo (+8,4%) con un impatto pari a 51 milioni di euro.

**Nota metodologica.** Per la costruzione del paniere turistico sono state individuate le seguenti voci dalla classificazione per gli indici dei prezzi al consumo *European Classification of Individual Consumption by Purpose* (ECOICOP): servizi di trasporto (073), servizi ricreativi e culturali (094), pacchetti vacanza (096), servizi ricettivi e di ristorazione (11). Per il confronto dell'Italia con alcuni paesi concorrenti dell'Unione europea (Grecia, Spagna e Francia) è stata utilizzata la variazione tendenziale dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo dell'ultimo dato disponibile (giugno 2023). Per l'analisi della dinamica dei prezzi del paniere turistico (prospetto 2) è stata utilizzata la variazione tendenziale dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) dell'ultimo dato disponibile (giugno 2023).

Per l'analisi dei sistemi turistici territoriali è stata calcolata l'inflazione acquisita rispettando pesi regionali e pesi delle voci utilizzate. Si precisa che, per definizione, l'inflazione acquisita rappresenta la

28 luglio 2023

variazione media dell'indice nell'anno in corso, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

Gli effetti dell'inflazione sulla spesa turistica per regione sono stati calcolati applicando l'inflazione acquisita del paniere turistico su base regionale sulla spesa turistica stimata per il 2022 per regione da Demoskopika nella Nota previsionale "*Tourism Forecast Summer 2023. Arrivi e presenze da record per l'estate*" diffusa lo scorso 30 maggio 2023. Le fonti utilizzate sono Eurostat e Istat. Il periodo a cui si riferisce la stima dell'impatto dell'inflazione sulla spesa turistica è giugno 2023-settembre 2023.

**Prospetto 1. Indice dei prezzi al consumo IPCA del paniere turistico**

Giugno 2023 - Variazioni percentuali tendenziali (base 2015=100)

Area	Indice generale	Servizi di trasporto	Servizi ricreativi e culturali	Servizi ricettivi e di ristorazione
Area euro	5,5	12,3	4,8	7,7
Grecia	2,8	1,4	3,3	5,7
Spagna	1,6	-16,1	4,0	6,0
Francia	5,3	6	4,8	5,6
<b>Italia</b>	<b>6,7</b>	<b>9,9</b>	<b>3,6</b>	<b>7,5</b>

Fonte: elaborazione Demoskopika su dati Eurostat.

**Prospetto 2. Indice dei prezzi al consumo NIC per voci di spesa del paniere turistico**

Giugno 2023 - Variazioni percentuali tendenziali (base 2015=100)

Voci del paniere turistico	Variazione tendenziale
<b>Indice generale</b>	6,4
<b>Servizi di trasporto</b>	9,8
Trasporto ferroviario passeggeri	2,5
Trasporto passeggeri su autobus e pulmann	2,6
Trasporto passeggeri su taxi	1,3
Trasporto aereo passeggeri	23,5
<i>Voli nazionali</i>	28,9
<i>Voli internazionali</i>	21,9
Trasporto marittimo	4,6
Trasporto multimodale passeggeri	3
<b>Servizi ricreativi e culturali</b>	0,9
Servizi ricreativi e sportivi	4,8
Servizi culturali	2,8
<b>Pacchetti vacanza</b>	17,7
Pacchetti vacanza - nazionali	18,4
Pacchetti vacanza - internazionali	2,6
<b>Servizi ricettivi e di ristorazione</b>	7,6
Servizi di ristorazione	6,3
<i>Ristoranti</i>	5,5
<i>Pasto in pizzeria</i>	6,5
<i>Self service</i>	5,8
<i>Bar</i>	4,8
<i>Consumazioni di prodotti di gelateria e pasticceria</i>	6,2
<i>Fast food e servizi di ristorazione take away</i>	8,2
<b>Servizi di alloggio</b>	12,8
<i>Alberghi, motel, pensioni e simili</i>	14,6
<i>Villaggi vacanze, campeggi, ostelli della gioventù e simili</i>	2,6
<i>Servizi di alloggio in altre strutture</i>	1,9

Fonte: elaborazione Demoskopika su dati Istat.

### Prospetto 3. Confronto tra inflazione acquisita generale e turistica

Giugno 2023 - Variazioni percentuali tendenziali (base 2015=100)

Regione	Inflazione generale	Inflazione turistica	Differenziale
Abruzzo	5,4	8,4	3,0
Basilicata	3,5	8,2	4,7
Calabria	5,1	8,7	3,7
Campania	5,4	9,0	3,6
Emilia-Romagna	5,2	8,9	3,7
Friuli-Venezia Giulia	5,3	8,9	3,6
Lazio	5,5	9,5	4,0
Liguria	6,9	8,7	1,8
Lombardia	5,6	9,2	3,6
Marche	5,3	8,3	3,0
Molise	4,9	9,1	4,2
Piemonte	6,0	8,5	2,5
Puglia	5,8	8,9	3,1
Sardegna	6,0	8,5	2,6
Sicilia	5,8	8,8	3,0
Toscana	6,1	9,1	3,0
Trentino Alto Adige	5,5	8,0	2,5
Umbria	6,3	8,9	2,6
Valle d'Aosta	5,0	7,9	2,9
Veneto	5,3	8,8	3,5
<b>Italia</b>	<b>5,6</b>	<b>8,9</b>	<b>3,3</b>

Fonte: elaborazione Demoskopika su dati Istat.

**Prospetto 4. Stima dell'impatto dell'inflazione sulla spesa turistica**

Periodo Giugno – settembre 2023. Dati in euro

Regione	Impatto
Abruzzo	50.702.033
Basilicata	19.913.932
Calabria	88.140.440
Campania	233.882.738
Emilia-Romagna	308.626.572
Friuli-Venezia Giulia	53.840.208
Lazio	361.581.655
Liguria	134.104.970
Lombardia	388.740.530
Marche	79.154.749
Molise	4.766.878
Piemonte	108.509.839
Puglia	154.000.127
Sardegna	238.922.425
Sicilia	184.763.100
Toscana	594.580.683
Trentino Alto Adige	197.399.838
Umbria	83.826.885
Valle d'Aosta	20.055.066
Veneto	562.291.261
<b>Italia</b>	<b>3.867.803.929</b>

Fonte: elaborazione Demoskopika su dati Istat.